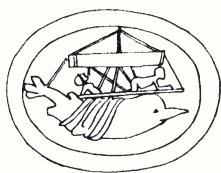


Ghèrasim Luca

La Fine del mondo



I libri dell'Arca

Joker

I libri dell'Arca
ISOLA DELLE VOCI
a cura di Lucetta Frisa

I EDIZIONE MARZO 2012
TUTTI I DIRITTI RISERVATI
ISBN-13: 978-88-7536-298-0

© Librairie José Corti

© Edizioni Joker 2012

EDIZIONI JOKER
Via Crosa della Maccarina 28/B
Tel./Fax 0143.322383
15067 NOVI LIGURE (AL)
www.edizionijoker.com

Ghérasim Luca

LA FINE DEL MONDO
(Poesie 1942-1991)

a cura di Alfredo Riponi

*Traduzione di Alfredo Riponi,
Rita R. Florit, Giacomo Cerrai*

I libri dell'Arca

Joker

Il beccheggio della mia lingua

Parole duttili
e fin dall'inizio celate:
la conca del silenzio sfiora quella delle scogliere...
perciò questo racconto

Catturato dal magnete del nonsenso
parlo pressappoco di questo
per dire precisamente quello

Io sono ahimè!
dunque mi si pensa

(Il cieco mira all'aquila
e tira su un sordo)

Così io vivo
ciò che vedo
e la mia voce si vota
all'io che s'estingue

Come il «duttile» nel dubbio
sono io il «suono» dei miei sogni?

All'ascolto di quest'orgia
di parole e di asceti
il mio Demone sonoro agisce
su un mondo che si nega
s'annega e s'annoda
in fondo alla mia gola

Stregone per onde ritmi
orde...

Per il rito della morte delle parole
scrivo le mie grida

Le tangage de ma langue

*Des paroles douces
et dès le départ celées :
la conque du silence frôle celle des récifs...
d'où ce récit*

*Happé par l'aimant du non-sens
je parle à peu près ceci
pour dire précisément cela*

*Je suis hélas !
donc on me pense*

*(L'aveugle vise l'aigle
et tire sur un sourd)*

*C'est ainsi que je vis
ce que je vois
et que ma voix se voue
au moi qui s'éteint*

*Comme le « doux » dans le doute
suis-je le « son » de mes songes ?*

*A cette orgie de mots
et d'ascètes à l'écoute
mon Démon sonore agit
sur un monde qui se nie
se noie et se noue
au fond de ma gorge*

*Sorcier par ondes rythmes
hordes...*

*Pour le rite de la mort des mots
j'écris mes cris*

le mie risa più che folli: false
e la mia etica fonetica
la getto come un sortilegio
sul linguaggio

Al di qua di questo
e al di là di quello
Fuori fuori di me

Perché essere altrove
strappa prima l'ora
poi il metro
la loro fine è qui
muro del suono
dove si fucila un eroe
infinito
la cui onda invisibile
getta un tessuto di parole
– un infimo drappo funebre –
sul nudo di una muta
sdraiato come un otto
nelle braccia dello zero.

*mes rires pires que fous : faux
et mon éthique phonétique
je la jette comme un sort
sur le langage*

*En deçà de ceci
et au delà de cela
Hors hors de moi*

*Car être ailleurs
tiraille l'heure d'abord
et le mètre ensuite
leur arrêt est ici
mur du son
où l'on fusille un héros
infini
dont la houle cachée
jette un tissu de mots
– un infime drap de mort –
sur le nu d'une muette
couché comme un huit
dans les bras du zéro.*

Grida vane

Nessuno a cui poter dire
che non abbiamo niente da dire
e che il niente che ci diciamo
continuamente
ce lo diciamo
come se non ci dicessimo niente
come se nessuno ci dicesse
nemmeno noi stessi
che non abbiamo niente da dire
nessuno
a cui poterlo dire
nemmeno a noi stessi

Nessuno a cui poter dire
che non abbiamo niente da fare
e che non facciamo nient'altro
continuamente
che è un modo per dire
che non facciamo niente
un modo di non far niente
e di dire quel che facciamo

Nessuno a cui poter dire
che non facciamo niente
che non facciamo
che quel che diciamo
cioè niente

Les cris vains

*Personne à qui pouvoir dire
que nous n'avons rien à dire
et que le rien que nous nous disons
continuellement
nous nous le disons
comme si nous ne nous disions rien
comme si personne ne nous disait
même pas nous
que nous n'avons rien à dire
personne
à qui pouvoir le dire
même pas à nous*

*Personne à qui pouvoir dire
que nous n'avons rien à faire
et que nous ne faisons rien d'autre
continuellement
ce qui est une façon de dire
que nous ne faisons rien
une façon de ne rien faire
et de dire ce que nous faisons*

*Personne à qui pouvoir dire
que nous ne faisons rien
que nous ne faisons
que ce que nous disons
c'est-à-dire rien*

La fine del mondo

il suo corpo leggero

Il suo corpo leggero
è la fine del mondo?
è un errore
è una delizia che scivola
tra le mie labbra
vicino al ghiaccio
ma l'altro pensava:
è solo una colomba che respira
comunque sia
là dove sono
accade qualcosa
in una posizione delimitata nel temporale

*

Vicino al ghiaccio è un errore
là dove sono è solo una colomba
ma l'altro pensava:
accade qualcosa
in una posizione delimitata
che scivola tra le mie labbra
è la fine del mondo?
è una delizia comunque sia
il suo corpo leggero che respira nel temporale

*

In una posizione delimitata
vicino al ghiaccio che respira
il suo corpo leggero che scivola tra le mie labbra
è la fine del mondo?

La fin du monde

son corps léger

*Son corps léger
est-il la fin du monde?
c'est une erreur
c'est un délice glissant
entre mes lèvres
près de la glace
mais l'autre pensait :
ce n'est qu'une colombe qui respire
quoi qu'il en soit
là où je suis
il se passe quelque chose
dans une position délimitée par l'orage*

*

*Près de la glace c'est une erreur
là où je suis ce n'est qu'une colombe
mais l'autre pensait :
il se passe quelque chose
dans une position délimitée
glissant entre mes lèvres
est-ce la fin du monde?
c'est un délice quoi qu'il en soit
son corps léger respire par l'orage*

*

*Dans une position délimitée
près de la glace qui respire
son corps léger glissant entre mes lèvres
est-ce la fin du monde?*

ma l'altro pensava: è una delizia
comunque sia accade qualcosa
è solo una colomba nel temporale
là dove sono è un errore

*

È la fine del mondo che respira
il suo corpo leggero? ma l'altro pensava:
là dove sono vicino al ghiaccio
è una delizia in una posizione delimitata
comunque sia è un errore
accade qualcosa nel temporale
è solo una colomba
che scivola tra le mie labbra

*

È solo una colomba
in una posizione delimitata
là dove sono nel temporale
ma l'altro pensava:
è la fine del mondo
che respira vicino al ghiaccio?
comunque sia è una delizia
accade qualcosa
è un errore
che scivola tra le mie labbra
il suo corpo leggero

(Traduzione di Alfredo Riponi)

*mais l'autre pensait : c'est un délice
il se passe quelque chose quoi qu'il en soit
par l'orage ce n'est qu'une colombe
là où je suis c'est une erreur*

*

*Est-ce la fin du monde qui respire
son corps léger? mais l'autre pensait :
là où je suis près de la glace
c'est un délice dans une position délimitée
quoi qu'il en soit c'est une erreur
il se passe quelque chose par l'orage
ce n'est qu'une colombe
glissant entre mes lèvres*

*

*Ce n'est qu'une colombe
dans une position délimitée
là où je suis par l'orage
mais l'autre pensait :
qui respire près de la glace
est-ce la fin du monde?
quoi qu'il en soit c'est un délice
il se passe quelque chose
c'est une erreur
glissant entre mes lèvres
son corps léger*

Nota bio-bibliografica

Ghérasim Luca (1913 - 1994). Ghérasim Luca (Salman Locker) nasce a Bucarest nel 1913, da una famiglia ebrea askenazita. Entra presto in contatto con parecchie lingue, in particolare il francese, lingua della cultura letteraria, yiddish, rumeno e tedesco. Il suo interesse per il surrealismo risale alla fine degli anni trenta; entra in corrispondenza con André Breton. Nel breve periodo di libertà prima del comunismo Luca dà vita a un gruppo surrealista con alcuni amici. Dispone di una tipografia e di un luogo di esposizione, e adotta la lingua francese nel suo desiderio di rompere con la lingua materna. All'avvento del comunismo, nel 1947, cerca di lasciare la Romania con l'amico Dolfi Trost, ma è catturato alla frontiera. La sola possibilità di lasciare la Romania è un visto per Israele, lo ottiene solo cinque anni dopo. Resta in Israele solo pochi mesi, qui per sfuggire al servizio militare obbligatorio vivrà recluso in una grotta illuminata solo da uno specchio che riflette i raggi del sole. Raggiunge Parigi nel 1952, città che non lascerà più. Qui pubblicherà il suo primo grande libro, *Héros-Limite*, con la casa editrice Soleil Noir. In Francia vivrà sempre da apolide, e finirà per accettare di essere naturalizzato francese solo a seguito di una procedura di espulsione. Questa prova susciterà in lui la memoria delle vecchie vessazioni, legate a fascismo e comunismo. Il 9 febbraio 1994 a mezzanotte, dopo aver scritto il suo ultimo messaggio, dirà di voler lasciare «questo mondo dove non c'è più posto per i poeti» e si getterà nella Senna. Tra le sue opere : *Le Vampire passif*, Éditions de l'Oubli, Bucarest 1945; *Héros-Limite*, Le Soleil Noir, Paris 1953; *La Fin du monde*, Editions Petitthory, Paris 1969; *Le Chant de la carpe*, Le Soleil Noir, Paris 1973; *Paralipomènes*, Le Soleil Noir, Paris 1976.

Ghérasim Luca. Un percorso poetico

Fin dal 1945 Ghérasim Luca ha esplorato il funzionamento reale del pensiero e dell'atto (*Il Vampiro passi-*

vo, 1945). In un mondo che si disgrega, ma non i valori e le intuizioni che lo sottendono e che s'iscrivono nella figura di Edipo, emergerà la poesia non-edipica: (*L'inventore dell'amore*, 1945; *Il Segreto del vuoto e del pieno*, 1947). Il linguaggio si troverà simultaneamente decostruito e ricomposto (*Eroe-Limite*, 1953). Attraverso operazioni fisiche sul linguaggio, Ghérasim Luca restituisce una vibrazione evidente e tuttavia inospettata contenuta nelle strutture verbali (*Sette Slogan ontofonicici*, 1964; *Sisifo geometra*, 1967; *Il Canto della carpa*, 1973). Da questo approccio procedono anche i rituali di *L'Estrema-Occidentale*, 1961, le trasmutazioni di *La Chiave*, 1960, le genesi di *La Fine del mondo*, 1969. Ma la poesia abbandona anche lo scritto, si oralizza (*Crimini senza iniziale*; *L'altro Mister Smith: recitals*), si visualizza (*Gridare tacere*; *Casa di occhi*; *Cubomanie*; *Disegni*). In *Paralipomeni*, 1977, s'afferma la tendenza a uscire dal linguaggio, a trasgredire la parola attraverso la parola, e il reale attraverso il possibile. Con *Teatro di bocca*, 1984, Luca diventa, infine, il regista dei tormenti dell'uomo assiomatico che *La Preda s'ombra*, 1991, condensa e volatilizza. (www.josé-corti.fr)

I libri dell'Arca

a cura di Marco Ercolani e Lucetta Frisa

E che altro potevo opporre al nulla se non questa arca nella quale ho voluto riunire tutto ciò che mi era vicino?

DANILO KIŠ

I libri dell'Arca sono segno di una raddomantica curiosità per scritture, significative ma sommerse, poco visibili o minori, del Novecento europeo. Individuano testi di autori che concepiscono la scrittura come pulsione estrema, in stretto rapporto con l'esperienza della follia e l'ossessione dell'opera artistica – testi, apparentemente frammentari o marginali, che da questa marginalità ci parlano, oggi, con maggiore intensità e autenticità, nell'idea che la scrittura contemporanea, come dice Thomas Bernhard, sia solo un grande e gigantesco frammento.

La collana si divide in tre sezioni:

L'arte della follia, a cura di Marco Ercolani: saggi e narrazioni sui complessi intrecci tra arte, scrittura e follia.

Isola delle voci, a cura di Lucetta Frisa: voci poetiche e critiche contemporanee, con particolare attenzione all'area di lingua francese.

Segni e visioni: brevi *plaquettes* in cui scritture diverse dialogano con opere visive.

Finito di stampare
nel marzo 2012
per conto delle Edizioni Joker
presso la Digital Print Service
Segrate (MI)

La poesia di Ghérasim Luca è un “ondeggiamento” del pensiero, che raccoglie l’eredità filosofica e letteraria della modernità e la sovverte. Quest’antologia offre, per la prima volta al lettore italiano, la possibilità di entrare nell’universo creativo di Ghérasim Luca (1913-1994) attraverso un percorso poetico di grande suggestione, che raccoglie i testi di più forte impatto emotivo (*Il sogno in azione*, *Al limitare d’un bosco*), senza tralasciare i classici dei suoi *recitals* (*Quarto d’ora di cultura metafisica*), le prime prose poetiche surrealiste (*Un Lupo attraverso una lente*) e quello che può essere considerato il suo manifesto poetico, inedito in volume (*Il beccheggio della mia lingua*). Il titolo scelto per l’antologia *La Fine del mondo* riprende quello del libro uscito nel 1969, dove si trovano testi che costituiscono, secondo le parole di Ghérasim Luca, «un’arte erotica» della poesia. Nel poema *Il suo corpo leggero* c’è un’unica domanda ripetuta da un capo all’altro del testo – è la fine del mondo? – che indica la fragilità dei rapporti tra l’uomo e quel che lo circonda.



9 788875 362980

€ 13,00